

I simboli dell'Italia unita

La bandiera

Come bandiera del regno d'Italia fu scelto il tricolore verde, bianco e rosso, che sin dall'epoca napoleonica e per tutto il Risorgimento era stato usato come simbolo dell'unità nazionale degli italiani. Venne però aggiunto, sulla fascia bianca, un richiamo allo stemma della casa regnante dei Savoia: uno scudo rosso con croce bianca contornato da una banda azzurra. Per questo motivo oggi l'azzurro è il colore delle squadre sportive nazionali italiane.



Lo stemma sabauda

Nella sua versione più completa, lo stemma ufficiale di casa Savoia mostra uno scudo rosso con una croce bianca, contornato dal collare dell'Annunziata (simbolo dell'ordine cavalleresco di cui facevano parte i membri della dinastia reale) e da altri simboli araldici, e sovrastato da una stella a cinque punte.

1 Bandiera del regno d'Italia.

2 Stemma dei Savoia.

3 Moneta coniata sotto il regno di Vittorio Emanuele II che riproduce su un lato la sua effigie e sull'altro lo stemma di casa Savoia (Shutterstock).

4 La prima seduta del parlamento italiano, in un quadro del pittore olandese dell'Ottocento Pierre Tetar Van Elven (Torino, Museo Nazionale del Risorgimento).

Ancora oggi, la stella fa parte degli emblemi della repubblica italiana. Il mantello azzurro che ricopre lo stemma richiama quello della Madonna, a cui i Savoia erano particolarmente devoti.

La dinastia sabauda era una delle più antiche d'Europa. Il suo capostipite fu Umberto Biancamano (980-1047), conte di Savoia. Nel Medioevo e nell'età moderna i suoi discendenti ampliarono il loro dominio impossessandosi del Piemonte. Divennero anche sovrani di Sardegna con l'acquisto dell'isola nel 1720.

La lira italiana

Per secoli la lira era stata una moneta solo teorica, corrispondente a 240 denari d'argento di Carlo Magno. Le prime lire "vere" furono





Il re

La figura del re divenne un importante simbolo della nuova unità nazionale. Al re i nuovi sudditi italiani dovevano fedeltà e obbedienza. Il primo re d'Italia, Vittorio Emanuele II, era un uomo piuttosto semplice, poco interessato alla cultura, appassionato di caccia, di escursioni in alta montagna e della buona cucina popolare. Sposò la cugina Maria Adelaide d'Asburgo-Lorena, dalla quale ebbe otto figli. Dopo la morte della moglie nel 1855 il re, che era molto sensibile al fascino femminile, ebbe una lunga relazione con Rosa Vercellana, soprannominata "la bella Rosina"; si sposarono religiosamente solo nel 1869 ma Rosa, che aveva origini contadine, fu esclusa dalla successione dinastica.

5 Illustrazione dell'Italia turrata.

6 Vittorio Emanuele II, in una fotografia del 1865 circa (Science & Society Picture Library/GettyImages).

7 La regina Maria Adelaide d'Asburgo-Lorena, moglie di Vittorio Emanuele II, in un ritratto dell'epoca.

coniate da Napoleone per le nuove repubbliche italiane, che ebbero però vita breve. La lira divenne la moneta ufficiale del regno d'Italia nel 1861, sostituendo le valute degli stati preunitari. In base al sistema decimale, la lira era suddivisa in decimi e centesimi; circolava inoltre in diversi tagli multipli (c'erano cioè monete e banconote da cinque, dieci, venti lire). Nel 1861 una moneta da una lira pesava 5 grammi ed era fatta d'argento. La lira rimase in vigore in Italia fino al 1° marzo 2002.

L'Italia turrata

Un altro emblema della nuova nazione è la sua personificazione sotto forma di una giovane donna dalle forme rigogliose, con una corona muraria ornata di torri (da qui il termine turrata). La corona muraria è un simbolo molto antico: in epoca romana, veniva concessa al primo soldato che avesse espugnato una fortezza nemica. Ancora oggi è presente nei simboli ufficiali dei comuni capoluoghi di provincia.

